

**PRONTUARIO PER LA PESCA DILETTANTISTICA NEL BACINO N. BACINO 4
LAMBRO OLONA SEVESO**

Questa pubblicazione ha carattere divulgativo e non legale; essa riassume i regolamenti di pesca in vigore nel bacino n° 4 –Lambro, Olona, Seveso - aggiornato al 2022

I principali corsi d'acqua naturali che fanno parte del bacino 4 sono:

Fiume Lambro: l'intero corso a valle del ponte di Nibionno (LC) sulla SP 342 fino all'ansa nei pressi della Bretella Cerca Binasca all'incrocio della Strada Provinciale n. 39 al confine tra i Comuni di S. Giuliano Milanese e Colturano, poi entra nel Bacino 6 –Adda Sub Lacuale fino al sottopasso dell'Autostrada A1 al confine con i Comuni di San Zenone a Lambro e Cerro al Lambro dove rientra nel Bacino di pesca n° 4, e vi resta sino in Comune di Orio Litta nei pressi di Cascina Cantarana dove passa nel Bacino n. °2 –Asta del Fiume Po.

Fiume Olona: l'intero corso a valle del ponte di Veduggio (VA)

Torrente Seveso: l'intero corso a valle del ponte di Montano Lucino (CO) sulla SP 342

Torrente Lura: l'intero corso a valle del ponte di Lurate Caccivio (CO) sulla SP 342

Torrenti:

- Acquanegra,
- Molgora
- Molgoretta
- Lavandaia
- Curone
- Bozzente
- Tenore.

I principali corsi d'acqua artificiali che fanno parte del bacino 4 sono:

-Lambro meridionale: l'intero corso

-Naviglio Martesana (Naviglio Piccolo): da Via Melchiorre Gioia angolo via Tirano in Milano fino a Bellinzago Lombardo all'incrocio con via XXV aprile. Dopo passa nel bacino, 6 –Adda Sub-Lacuale.

-Naviglio Grande: dalla Darsena incrocio con Ripa di Porta Ticinese fino a Trezzano sul Naviglio via IV novembre-via S. Angelo. Dopo passa nel Bacino n° 3 Ticino Terdoppio Sesia Agogna

-Naviglio Pavese: dalla Darsena incrocio via Ascanio Sforza sino a Zibido S. Giacomo via Longarone incrocio Strada statale dei Giovi. Dopo passa nel Bacino 3 –Ticino Terdoppio Sesia Agogna.

-Canale Villoresi: dal Comune di Castano Primo all'altezza di Via Rimembranze fino a Masate dove incrocia la Strada Provinciale 179. Dopo passa nel Bacino n° 6 Adda Sub Lacuale.

-Colatore Lisone: dal comune di Casaletto Lodigiano sino al fiume Lambro, con relative diramazioni

-Cavo Sillaro: Dall'autostrada A1 in comune di Lodivecchio in corrispondenza della S.P. 115 fino allo sbocco nel fiume Lambro

-Sistema della Mortizza o Collettore di Bonifica della Bassa Lodigiana

-Colatore Roggione e roggia Barona


Appartengono al bacino 4 anche il lago dell'Idroscalo (MI) e l'intero reticolo idrografico, naturale e artificiale, che si trova all'interno dell'area evidenziata in cartina.

1 -COSA SERVE PER PESCARE NEL BACINO 4

-LA LICENZA DI PESCA

Coloro che intendono esercitare la pesca dilettantistica nelle acque interne dello stato italiano devono essere in possesso della "licenza di pesca" di tipo B.

La licenza di pesca è costituita esclusivamente dalla ricevuta di versamento della tassa annuale di concessione regionale di Euro 23,00 da esibirsi unitamente ad un documento di identità.

Dal 1 luglio 2020, il pagamento della tassa si effettua esclusivamente online dal Portale dei Pagamenti di Regione Lombardia tramite  seguendo le indicazioni presenti sul sito,

la piattaforma è accessibile dal seguente link:

<https://pagamentinlombardia.servizirl.it/pa/home.html>

Sono esentati dal possesso della licenza di pesca i residenti in Italia di età inferiore a 18 anni o superiore a 65 anni e i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 che esercitino la pesca con l'uso della sola canna, con o senza mulinello, armata con uno o più ami. Coloro che pescano con strumenti diversi dalla canna (es. quadrato, tirlindana, fiocina) devono munirsi di licenza di pesca.

Sono sempre valide le licenze di pesca rilasciate da altre Regioni o dalle Province Autonome di Trento e Bolzano.

-LA TESSERA ASSOCIATIVA DELLA FIPSAS

La tessera associativa della FIPSAS è richiesta in tutte le acque di seguito elencate. Si tratta di acque soggette a diritti esclusivi di pesca e/o affidate in concessione da parte dell'Ente pubblico:

- Fiume Lambro: dal Mulinello di Torrevecchia Pia (confluenza Ticinello) al Ponte di Zibido;

- Fiume Olona: dal salto della "Ferma" o "Travacca" in comune di Costa de' Nobili allo sbocco nel fiume Po presso S. Zenone Po;
- Fiume Lambro: dal Mulinello di Torrevecchia Pia al Ponte di Zibido;
- Fiume OLONA: dalla "Travacca" in comune di Costa de' Nobili allo sbocco nel fiume Po presso S. Zenone Po; dalla chiusa dei Bartoli in comune di Lesmo alla chiusa del Gernio tra i comuni di Sovico e Biassono;
- Fiume Lambro: in comune di Melegnano in doppia sponda dallo sbocco del colatore Addetta allo scaricatore Roggia Molina della Bernarda (diritto Medici in concessione FIPSAS)
- Colatore Addetta: dal ponte del Borgonovo in comune di Paullo all'immissione nel Lambro
- Cavo Sillaro: dall'origine a monte di C.na Bonora in comune di Pieve di Fissiraga a Borghetto Lodigiano dove prende il nome di roggia Muzzino;
- Colatore Mortizza - nel tratto dal Ponte Rosso (S.S. 9 Via Emilia) in comune di Guardamiglio allo sbocco nel fiume Po in comune di Santo Stefano Lodigiano, scorrente nei comuni di: Guardamiglio, San Rocco al Porto e Santo Stefano Lodigiano;
- Colatore Ancona: da Cappella Sambuchetti nel comune di Orio Litta a località Ponte Rosso (s.s. 9) nel comune di Guardamiglio
- Canale Arzarolo: da C.ne Livelli a sbocco in colatore Ancona (Comune di Senna Lodigiana)
- Roggia Barbavara: dall'Autostrada A1 in prossimità di C.na Frandellona in comune di Borgo San Giovanni fino a C.na Barbavara nel comune di Borghetto Lodigiano
- Canale Marchesina: da località Casoni in comune di Borghetto Lodigiano alla C.na Case Nuove in comune di Senna Lodigiana
- Canale Resmina: dall'Autostrada A1 in comune di Fombio e Santo Stefano Lodigiano al colatore Mortizza
- Canale Risaia: per tutto il corso dal Palazzo di Orio Litta fino all'argine del fiume Po in località Corte Sant'Andrea in comune di Orio Litta
- Canale Roggione di Senna: dal comune di Ospedaletto Lodigiano allo sbocco del colatore Ancona in località Ca' dei Titini in comune di Senna Lodigiana
- Cavo Sillaro: dall'autostrada A1 in comune di Lodivecchio in corrispondenza della S.P. 115 fino allo sbocco nel fiume Lambro in comune di Salerano sul Lambro
- Fiume Olona: dal Ponte di Vedano sino al confine della provincia di Varese
- Bacino dell'Idroscalo

2 -LE REGOLE DI PESCA

-FAUNA ITTICA PROTETTA

E' sempre vietata la cattura e la detenzione delle seguenti specie ittiche:

Trota marmorata, Alborella, Barbo canino, Cobite comune, Cobite mascherato, Cobite barbatello,

Lampreda padana, Lasca, Panzarolo, Scazzone, Spinarello, Ghiozzo padano, Cagnetta, Temolo, Storione comune, Storione ladano, Storione cobice

In caso di cattura accidentale di soggetti di Storione comune, Storione cobice e Storione ladano il pescatore è tenuto al loro immediato rilascio nonché a segnalare l'avvenuta cattura all'UTR territorialmente competente.

-MISURE MINIME

Gli esemplari catturati al di sotto della misura minima devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno. È proibito detenere la fauna ittica al di sotto della misura minima in prossimità dei corpi idrici anche se non si sta pescando.

Specie	Misura minima di cattura
Salmerino alpino	cm 25
Trota fario	cm 22
Pesce persico	cm 20
Luccio	cm 60
Tinca	cm 30
Pigo	cm 40
Barbo	cm 30
Anguilla	cm 50
Cavedano	cm 30
Carpa	cm 35
Savetta	cm 35
Persico trota	cm 30
Lucioperca	cm 40

Le lunghezze dei pesci sono misurate dall'apice di muso all'estremità della pinna caudale.

-PERIODI DI DIVIETO DI PESCA

Gli esemplari catturati durante i periodi di divieto devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno. È proibito detenere la fauna ittica in periodo di divieto in prossimità dei corpi idrici anche se non si sta pescando. I periodi di divieto decorrono da un'ora dopo il tramonto del giorno di inizio e terminano un'ora prima dell'alba del giorno di scadenza.

Specie	Periodo di divieto
Salmerino alpino	1° domenica di ottobre – ultima di febbraio
Trota fario	1° domenica di ottobre – ultima di febbraio
Pesce persico	1 aprile - 31 maggio
Luccio	1 gennaio - 15 aprile
Tinca	1 maggio - 30 giugno
Pigo	1 aprile - 31 maggio
Barbo	15 maggio - 20 giugno
Anguilla	1 ottobre - 31 marzo*
Cavedano	1 maggio - 30 giugno
Carpa	15 aprile - 15 giugno
Savetta	1 aprile - 31 maggio
Vairone	1 aprile - 31 maggio
Persico trota	15 aprile - 15 giugno
Triotto	1 maggio - 30 giugno
Cheppi	1 maggio - 30 giugno
Lucioperca	1 aprile - 31 maggio

* Decreto n. 2539 del 27/02/2020 in ottemperanza delle disposizioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo n. 403 del 25 luglio 2019

-LIMITI DI CATTURA

Per ogni giornata di pesca il pescatore può catturare e detenere al massimo:

- Luccio: un capo
- Persico reale: 20 capi
- Vairone: 500 g
- Triotto: 500 g
- Kg 5 complessivi di pesce, comprese le specie sopra elencate.

I limiti di cattura non si applicano in occasione di gare e manifestazioni di pesca.

Il limite di peso può essere superato nel caso di cattura di un ultimo esemplare di grosse dimensioni.

Al raggiungimento dei limiti di detenzione è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca.

Il limite dei 5 Kg complessivi di pesce non si applica alle specie alloctone dannose per l'equilibrio del popolamento ittico, le quali non possono essere di nuovo immesse e debbono essere soppresse.

Le specie alloctone dannose più diffuse sono:

Abramide, Carassio, Pseudorasbora, Gardon
Aspio, Pesce siluro, Blicca, Carassio dorato,
Rodeo amaro, Barbo esotico, Pesce gatto
(tutte le specie), Acerina.

-POSTO DI PESCA

Il posto di pesca è il sito che il pescatore occupa per esercitare l'attività di pesca. Il primo occupante il posto di pesca ha diritto, qualora lo chieda, che i pescatori sopraggiunti si pongano ad una distanza di rispetto di almeno dieci metri in linea d'aria in tutte le direzioni.

-PESCA NOTTURNA

La pesca notturna è consentita esclusivamente dalla riva e con la canna da pesca.

-PESCA DA NATANTE

La pesca da natante è consentita solo nelle ore diurne ed esclusivamente:

- nel bacino dell'Idroscalo
- nei laghi di cava

Non è consentito l'uso dell'ecoscaudaglio. La pesca con il ciambellone o belly boat è consentita solo nei laghi di cava, esclusivamente nelle ore diurne.

-CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

Tutte le acque del bacino sono classificate come acque di "Tipo C" ai sensi dell'art. 137 della L.R. 31/2008.

-ATTREZZI E MODALITÀ DI PESCA, ESCHE E PASTURE

La pesca è consentita esclusivamente con i seguenti attrezzi:

Canna lenza

- (massimo tre attrezzi per pescatore), con o senza mulinello e armata di un massimo di 5 ami o altre esche singole artificiali o naturali, per ogni canna;

Bilancia o quadrato con le seguenti limitazioni:

- le maglie della rete non devono essere inferiori a mm 10;
- la bilancia deve essere manovrata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di m 10. E' ammesso l'ausilio delle carrucola, ma non è consentito utilizzare funi che attraversano il corpo idrico né altri impianti fissi, ad esclusione della forcilla (semplice dispositivo antiscivolo);
- la bilancia deve essere usata unicamente di giorno, da riva, a piede asciutto e deve essere manovrata in senso verticale;

- è vietato utilizzare la bilancia a meno di 15 metri da un altro pescatore che utilizzi un analogo strumento; la distanza deve essere calcolata sia sulla stessa riva che fra rive opposte;
- è vietato utilizzare la bilancia nel periodo compreso fra il 1° maggio ed il 30 giugno;
- è vietato utilizzare la bilancia nei corpi idrici dove l'attrezzo di pesca occupa più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua.

Fermo restando il limite di 500 g di larve di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 2,5 di esche e pasture. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi. Durante il periodo di divieto di pesca della carpa è vietato l'utilizzo delle boiles, dei pellets e del mais.

Il pesce vivo utilizzato come esca è consentito soltanto se appartiene ad una delle seguenti specie, nel rispetto delle misure minime e dei periodi di divieto:

- Barbo comune
- Scardola
- Triotto
- Vairone

-DIVIETI

È sempre vietato pescare:

- con la dinamite o altro materiale esplosivo;
- con la corrente elettrica;
- gettando o immettendo nell'acqua sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere i pesci;
- collocando reti o apparecchiature di pesca, sia fisse che mobili, attraverso fiumi, torrenti, canali, laghi ecc., in modo da occupare più di un terzo della loro larghezza;
- usando l'ecoscandaglio;
- usando il guadino, il quale deve essere adoperato esclusivamente come mezzo per il recupero del pesce già allamato;
- a strappo;
- con le mani;
- prosciugando i bacini o i corsi d'acqua, deviandoli o ingombrandoli con strutture stabili o smuovendo il fondo delle acque, oppure impiegando altri sistemi non previsti dalle norme vigenti;
- quando i corpi idrici sono in asciutta completa;
- pasturando con il sangue solido o liquido o con sostanze chimiche;
- usando il sangue solido come esca;
- usando fonti luminose durante l'esercizio della pesca;
- attraverso aperture praticate nel ghiaccio;
- manovrando paratie;
- collocando nelle acque reti o altri attrezzi di pesca, ad esclusione della lenza, ad una distanza inferiore ai 40 metri dalle strutture di risalita dell'ittiofauna, delle opere idrauliche trasversali delle centrali idroelettriche e dai loro sbocchi nei canali, dalle cascate e dai ponti.

E' inoltre vietato:

- abbandonare esche, pesce, attrezzi di pesca o rifiuti sia in acqua che a terra;
- detenere sul luogo di pesca attrezzi non consentiti o attrezzi consentiti nei periodi nei quali ne sia vietato l'utilizzo;
- qualsiasi forma di commercio dei prodotti della pesca non professionale.

3-ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE

Nelle seguenti zone a regolamentazione speciale sono in vigore regole più restrittive:

Zone con divieto assoluto di pesca

Corpo idrico	Tutti i Navigli
Identificazione	Tutte le conche della Città metropolitana di Milano

Corpo idrico	Roggia Moione
Identificazione	Nel Comune di Truccazzano, dal confine con la provincia di Lodi fino al primo manufatto in cemento
Lunghezza	500 m

Corpo idrico	Torrenti Molgora, Lavandaia, Curone e Molgoretta
Identificazione	I tratti all'interno del parco naturale di Montevicchia e valli del Curone
Lunghezza	500 m

Zone con divieto assoluto di pesca dal 1° novembre al 30 aprile

Corpo idrico	Canale ENEL
Identificazione	Canale ENEL adiacente alla Centrale elettrica Taccani in comune di Trezzo d'Adda

Zone di tutela ittica

Corpo idrico	Fontanile Eremita
Identificazione	Nel comune di Settala per tutto il corso
Limitazioni	La pesca è consentita unicamente da terra con una sola canna e con un massimo di tre ami
Lunghezza	1500 m

Zone no – kill

Corpo idrico	Idroscalo
Identificazione	Tutto il bacino Idroscalo
Limitazioni	Tutto il pesce catturato deve essere rilasciato

-LE GARE DI PESCA E I CAMPI GARA

Le gare e le manifestazioni di pesca soggette ad autorizzazione sono quelle che comportano l'uso esclusivo di tratti di corpo idrico e/o che comportano l'immissione di fauna ittica.

Le gare di pesca soggette ad autorizzazione si possono svolgere di norma nei tratti all'uopo individuati e denominati "campo gara", riportati in calce a questo paragrafo.

Con provvedimento del dirigente dell'UTR territorialmente competente possono essere autorizzate gare e manifestazioni di pesca anche al di fuori dei tratti individuati come "campi gara" secondo le indicazioni previste dai Piani Ittici Provinciali ex art 138 della l.r. 31/2008 e art. 2 della l.r. 7/2016.

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca nei campi gara sono rilasciate:

- nelle acque soggette a diritti esclusivi di pesca, dal titolare/gestore del diritto;
- nelle acque in concessione ai sensi dell'art. 134 della l.r. 31/2008, dal concessionario;
- nelle restanti acque, dal dirigente dell'UTR secondo le indicazioni previste dai Piani Ittici Provinciali ex art 138 della l.r. 31/2008 e art. 2 della l.r. 7/2016.

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca dovranno comprendere:

- il nome dell'organizzatore (Regione, Associazione, Comune);
- il nome, i recapiti e del responsabile;
- il carattere della gara o manifestazione (sociale, provinciale, interprovinciale, regionale, nazionale, internazionale);
- il giorno e l'orario;
- il numero approssimativo di partecipanti;
- il numero identificativo del campo gara e degli eventuali settori interessati;
- la specie ittica eventualmente immessa, la sua quantità, la data e l'orario di immissione. Il responsabile di gara dovrà esibire in caso di controlli idonea certificazione sanitaria del pesce oggetto d'immissione qualora questa sia prevista.

La pesca è sempre vietata a partire dall'avvenuta immissione di fauna ittica fino all'inizio della manifestazione.

Gli organizzatori sono tenuti a posizionare opportune tabelle segnaletiche in corrispondenza dei tratti utilizzati. Le tabelle devono riportare la data della manifestazione, l'orario di inizio e di fine gare e la denominazione dell'organizzatore e del responsabile di gara. Le tabelle devono essere posizionate con almeno 24 ore di anticipo e devono essere rimosse al termine della gara.

Vige l'obbligo di conservazione in vivo del pescato e sua reimmissione al termine della gara, salvo le specie ittiche alloctone ritenute dannose dal Documento Tecnico Regionale.

I campi gara sono elencati di seguito

Corpo idrico	Naviglio Grande
Identificazione	Nel Comune di Milano, la darsena in sponda destra
Lunghezza	500 m

Corpo idrico	Naviglio Martesana
Identificazione	Nel Comune di Milano, tra via Perticari e piazza Piccoli Martiri di Gorla, in sponda sinistra
Lunghezza	1000 m

Corpo idrico	Naviglio Martesana (MI)
Identificazione	Dalla località Rondinera in Comune di Trezzo d'Adda in sponda destra verso valle
Lunghezza	200 m

Corpo idrico	Colatore Adetta (MI)
Identificazione	Nel comune di Mediglia, di fronte alla cascina Caluzzano a valle fino allo sbarramento, in sponda destra
Lunghezza	700 m

Corpo idrico	Idroscalo
Identificazione	Tutto il bacino lacustre

Corpo idrico	Colatore Reale (PV)
Identificazione	Nei comuni di Chignolo Po e Monticelli Pavese, dallo sbocco del colatore proveniente dalla Cascina Quaino alla Chiavica del Reale, in doppia sponda

Corpo idrico	Colatore Lisone (LO)
--------------	----------------------

Identificazione	Caselle Lurani dalla Levata con paratoie sino al sovrappasso del cavo Marocco a monte
Lunghezza	400 m

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana dal Ponte in località Guzzafame a 50 metri a monte dell'elettrodotto
Lunghezza	400 m

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana da 50 metri a valle dell'elettrodotto al ponte Ca 'dei Titini
Lunghezza	300 m

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana dal ponte Ca' dei Titini al 50 metri a monte dell'Elettrodotto
Lunghezza	450 m

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana da 100 metri a valle del Ponte in località Bellaguarda alla "curva del gelso"
Lunghezza	1000 m

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana dalla "curva del gelso" al manufatto in cemento a monte del ponte di Cascina Springalli (1° Tratto)
Lunghezza	350 m

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana dalla "curva del gelso" al manufatto in cemento a monte del ponte di Cascina Springalli (2° Tratto)

Lunghezza	350 m
-----------	-------

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana dalla "curva del gelso" al manufatto in cemento a monte del ponte di Cascina Springalli (3° Tratto)
Lunghezza	350 m

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Senna Lodigiana – dal ponte di cascina Springalli al Ponte di Somaglia
Lunghezza	300 m

Corpo idrico	Colatore Ancona (LO)
Identificazione	Guardamiglio dalla Chiavica di cascina Dosso a monte per 400 metri
Lunghezza	400 m